



Le Stanze della Fotografia

Robert Mapplethorpe

Le forme del classico

10.4.25–6.1.26

COMUNICATO STAMPA

Robert Mapplethorpe. Le forme del classico

Dal 10 aprile 2025 al 6 gennaio 2026

Le Stanze della Fotografia

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Dal 10 aprile 2025 al 6 gennaio 2026 le Stanze della Fotografia di Venezia presentano, sull'isola di San Giorgio, la grande mostra dedicata a un protagonista assoluto, e tuttora per molti aspetti controverso, della fotografia internazionale: Robert Mapplethorpe (New York, 1946 - Boston, 1989), che torna a Venezia dopo più di trent'anni.

Curata dal direttore artistico de Le Stanze della Fotografia, Denis Curti, la rassegna *Robert Mapplethorpe. Le forme del classico* è organizzata e promossa da Marsilio Arte e Fondazione Giorgio Cini in collaborazione con la Fondazione Robert Mapplethorpe di New York, in partnership con la Fondazione di Venezia, San Marco Group, Fontana Gruppo.

La retrospettiva *Robert Mapplethorpe. Le forme del classico* è il primo atto di una più ampia trilogia, parte di un percorso di studio e ricerca volto ad approfondire la figura di Mapplethorpe attraverso altri due eventi espositivi in programma nel 2026. A Milano, a Palazzo Reale, si terrà *Robert Mapplethorpe. Le forme del desiderio*, una completa retrospettiva sull'intera opera del fotografo con le sue opere più iconiche, potenti e audaci. *Robert Mapplethorpe. Le forme della bellezza* sarà a Roma, al Museo dell'Ara Pacis, e si incentrerà sugli studi sulla bellezza intesa come classicità, con immagini e confronti puntuali e una selezione dedicata all'Italia, esposta per la prima volta.

In occasione della **trilogia** Marsilio Arte pubblica un importante **catalogo** che accompagna le tre mostre e indaga l'intera produzione e l'evoluzione del linguaggio di Mapplethorpe attraverso 257 opere.

«La Fondazione Robert Mapplethorpe è entusiasta di collaborare con Marsilio Arte, Denis Curti e i suoi colleghi alle prossime rassegne dedicate a Mapplethorpe, che saranno splendidamente presentate all'interno di prestigiose sedi ed istituzioni. L'accurata curatela di Denis Curti offrirà ai visitatori un'esperienza unica, differenziando l'approccio per ciascuna delle tre sedi e sottolineando le diverse sfaccettature dell'opera di Mapplethorpe. Al di là di alcuni punti in comune, ciascuna mostra adotterà un taglio specifico rispetto alle opere dell'artista. Venezia non ospita una completa antologica di Mapplethorpe dal 1992, quando l'iconica retrospettiva internazionale curata da Germano Celant fu presentata a Palazzo Fortuny.

Un'iniziativa congiunta



Marsilio Arte

In collaborazione con

THE ROBERT MAPPLETHORPE
FOUNDATION, NEW YORK

Partner

FONDAZIONE DI
VENEZIA



FONFANTANA
GRUPPO
PRESERVE THE FUTURE

Partner tecnici



NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE

Neo
Tech



Le Stanze della Fotografia

Robert Mapplethorpe

Le forme del classico

10.4.25–6.1.26

Attendiamo con impazienza il ritorno di Mapplethorpe a Venezia dopo 33 anni, così come le rassegne previste per Roma e Milano», dichiara Michael Ward Stout, presidente della Fondazione Robert Mapplethorpe.

Con oltre 200 immagini, alcune delle quali presentate in Italia per la prima volta, la retrospettiva **Robert Mapplethorpe. Le forme del classico** alle Stanze della Fotografia di Venezia rende omaggio al grande artista statunitense e prosegue il percorso tracciato dal curatore Germano Celant nella sua rassegna *Tra antico e moderno. Un'antologia* (Torino, 2005), reinserendo l'opera di Mapplethorpe nel contesto dell'arte e della cultura statunitense di metà Novecento.

È proprio la dimensione classica della fotografia di Mapplethorpe, fortemente evidenziata a Venezia attraverso puntuali confronti con le immagini della statuaria antica, a rendere i suoi corpi ritratti, colti nella loro plasticità e bellezza, atemporali: rappresentazioni antiche e presenti di un irrefrenabile e sapiente desiderio, plasmate dalla geometria della luce e trasfigurate in icone eterne, quasi divine, sebbene sempre umanissime.

La mostra riporta così l'attenzione sulla ricerca di Mapplethorpe di una perfetta sinuosità, di **una rotondità sensuale e sacrale**, che è possibile riscontrare nelle fotografie esposte a Venezia dei perfetti corpi maschili e femminili, così come nelle magnifiche immagini dei fiori, svelati nella loro nudità, vere e proprie composizioni poetiche, ambigue e delicate al tempo stesso. Come osserva Denis Curti, «Mapplethorpe usa la fotografia per reinterpretare e rinnovare l'estetica classica, accentuando il dialogo tra il corpo vivo e la scultura ideale. Il confronto evidenzia la sua abilità nel trasporre la perfezione e la grazia della scultura classica nella fotografia contemporanea, attraverso l'attenzione al dettaglio e alla luce, creando un ponte tra passato e presente. Le statue, dominate da una sessualità incompiuta, ci mettono davanti all'importanza della carne nel linguaggio seduttivo. Mapplethorpe ne scioglie le membra marmoree per far emergere una bellezza sensuale che pulsa sotto tonnellate di rigidità, dando loro una nuova vita».

Aprono il percorso espositivo alle Stanze i **primitivi collage**, ready-made realizzati sul finire degli anni Sessanta del Novecento, molti dei quali mai esposti prima. Queste prime opere sono realizzate combinando originali disegni e ritagli di riviste omoerotiche e *objets trouvés*, e riflettono la ricerca di identità e l'interesse di Mapplethorpe nella sperimentazione, sin dagli esordi della sua carriera, usando una sovrapposizione di elementi.

Seguono i **ritratti** dedicati alla compagna, amica e musa **Patti Smith**, immortalata in pose intime e iconiche che esprimono la sua figura androgina e la sua vulnerabilità; e quelli della body builder **Lisa Lyon**, che esplorano il vigore, la resistenza e la

Un'iniziativa congiunta



Marsilio | Arte

In collaborazione con

THE ROBERT MAPPLETHORPE
FOUNDATION, NEW YORK

Partner



Partner tecnici





Le Stanze della Fotografia

Robert Mapplethorpe

Le forme del classico

10.4.25–6.1.26

femminilità, trascendendo le convenzioni di genere e celebrando la potenza e la bellezza attraverso parametri estetici classici.

Perturbanti gli **autoritratti**, che rivelano la sua esplorazione dell'identità concepita sempre come qualcosa di fluido e mutevole. Attraverso pose studiate e simboli provocatori, il fotografo si presenta come artista e soggetto, indagando i confini tra sé e l'immagine pubblica.

Lungo il percorso sono presentati **diversi nudi maschili**, che celebrano il corpo con un inno alla perfezione classica, enfatizzando forza, sensualità e simmetria attraverso un uso raffinato della luce e della composizione, esplorando il desiderio e l'erotismo e sfidando gli schemi sociali tradizionali. Analogamente, **nei nudi femminili** presentati a Venezia, Mapplethorpe gioca con le forme, le pieghe e le linee per creare un'estetica elegante e minimalista, volta a rappresentare, come ha osservato lo storico dell'arte americano Arthur C. Danto, «donne consapevoli, dalla potenza quasi regale».

In mostra anche i **ritratti** di **Truman Capote, Glenn Close, Richard Gere, Keith Haring, David Hockney, Annie Leibovitz, Yoko Ono, Robert Rauschenberg, Isabella Rossellini, Susan Sarandon, Susan Sontag, Andy Warhol**, e molti altri. Il ritratto fotografico per Mapplethorpe non rappresenta solamente l'incontro intimo tra due personalità, ma una sorta di altare visivo dove la corporeità del soggetto viene trasfigurata, resa partecipe di un gioco di desiderio e possesso.

Lungo il percorso, particolarmente iconiche sono le fotografie dei **fiori**, calle, orchidee e tulipani ripresi nel momento esatto in cui sembrano trasformarsi in muscoli pulsanti. Si tratta di immagini dai toni impeccabili, che oscillano tra la reverenza quasi regale della forma, grazie a sfumature monocromatiche, e la dinamicità data dal colore. Importante il confronto con le **statue antiche** che, dominate da una sessualità incompiuta, ci mettono definitivamente davanti all'importanza della carne nel linguaggio seduttivo.

Grazie alla generosità della Fondazione Mapplethorpe sono esposti **eccezionali oggetti vintage**. I prestiti d'archivio comprendono due audiocassette originali di Patti Smith, un disco 45 giri, inviti originali a mostre tenute in gallerie e musei, manifesti, una copia in edizione limitata, firmata e rilegata in pelle di *Una stagione all'inferno* di Rimbaud del 1986 con le *photogravures* di Mapplethorpe (le fotografie realizzate appositamente dall'artista per questa edizione), riviste, lettere scritte a mano da Mapplethorpe al suo mentore e amante Sam Wagstaff e il biglietto commemorativo del funerale di Wagstaff.

Un'iniziativa congiunta



Marsilio Arte

In collaborazione con

THE ROBERT MAPPLETHORPE
FOUNDATION, NEW YORK

Partner



Partner tecnici





Le Stanze della Fotografia

Robert Mapplethorpe

Le forme del classico

10.4.25–6.1.26

L'esposizione presenta anche due cortometraggi diretti da Robert Mapplethorpe: *Still Moving: Patti Smith* del 1978 e *Lady with Lisa Lyon* del 1984.

Le Stanze della Fotografia sono un'iniziativa congiunta di Marsilio Arte e Fondazione Giorgio Cini, realizzata in partnership con Fondazione di Venezia, San Marco Group e Fontana Gruppo, e con il sostegno di Distilleria Nardini, Grafica Veneta, NeoTech.

Materiali stampa

<http://bit.ly/4il88C3>

Ufficio stampa Le Stanze della Fotografia | Marsilio Arte

Giovanna Ambrosano: g.ambrosano@marsilioarte.it; +39 3384546387

Chiara Pellizzaro: c.pellizzaro@marsilioeditori.it

Ufficio stampa Fondazione Giorgio Cini

Fabio Bozzato: stampa@cini.it

Un'iniziativa congiunta



Marsilio Arte

In collaborazione con

THE ROBERT MAPPLETHORPE
FOUNDATION, NEW YORK

Partner

FONDAZIONE DI
VENEZIA



FONTANA GRUPPO
PRESENTING THE FUTURE

Partner tecnici



NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE

Neo
Tech